

## «La situazione economica esige solo buon senso»

SIMONE BOIOCCHI

«**B**asta con le strumentalizzazioni inutili. Serve buonsenso da parte di tutti se davvero si vogliono risolvere i problemi. Non è possibile continuare a prendere in giro lavoratori e pensionati». **Rosi Mauro**, Segretario Generale del Sindacato Padano e vicepresidente del Senato, coglie nel segno senza mezzi termini e senza usare giri di parole.

**Oggi la Cgil avrebbe portato in piazza 200mila persone. Una prova di forza?**

«Ma no. Non considero di certo una prova di forza una manifestazione del genere. Ammettiamo pure che i dati siano quelli di cui stiamo parlando, quanti erano i presenti in permesso sindacale? Quanti i lavoratori in distacco sindacale? Parlare di prova di forza mi sembra obiettivamente troppo. Noi che conosciamo bene il mondo sindacale dal suo interno sappiamo come funzionano certe cose».

**In piazza Epifani ha chiesto al governo di riaprire il tavolo della discussione mettendo in dubbio la validità di un accordo già trovato.**

«Mi sembra che ancora una volta, purtroppo, stiamo assistendo a un film già visto. Strumentalizzare i lavoratori non serve a niente e a nessuno. Tanto meno ai lavoratori stessi che, invece, chiedono al mondo politico e sindacale di cambiare. Così non si riesce ad andare avanti e di certo posso garantire che la nostra gente ha bisogno di tutto tranne che di confusione. Questo dovrebbe».

be capirlo chi, al contrario, continua a usare la piazza per altro. I lavoratori vogliono risposte ai loro problemi. Se vogliamo davvero trovare soluzioni è il momento di remare tutti dalla stessa parte, se qualcuno ha, invece, obiettivi o mire differenti, mi spiace per lui ma continuerà a remare da solo».

**Franceschini si è detto pronto ad intervenire anche a manifestazioni di Cisl e Uil. Un tentativo per ricucire lo strappo nella triplice?**

«Lo ho già detto e mi ripeto: oggi i lavoratori e i pensionati faticano a superare la terza settimana del mese, bisogna mettere mano al meccanismo delle buste paga e al costo del denaro. Serve una contrattazione decentrata che legghi il valore di stipendi e pensioni al costo della vita di ogni territorio. Se tutto questo si vuole fare, bene. Altrimenti è inutile ritornare a discutere sempre delle stesse cose. C'è stato uno strappo nel mondo sindacale perché alcuni continuano a volere lo scontro mentre altri hanno capito che la strada del no strumentale non porta a nulla di positivo per il Paese. Da parte mia posso garantire che non sarà la posizione oltranzista di alcuni a impedirci di fare le vere riforme».

**Si riferisce alla contrattazione decentrata?**

«Come sigla sindacale abbiamo sempre sostenuto la necessità di legare il salario al reale

costo della vita. E oggi ci sono tutti i meccanismi per farlo. Sono certa che con il buon senso da parte di tutti, se davvero vogliamo trovare una soluzione, la troveremo. Quello che stiamo vivendo è un momento grigio; drammatico. Chi prima faticava ad arrivare alla fine della terza settimana del mese ora ha difficoltà a superare la seconda. Ognuno si faccia un esame di coscienza e in fretta si metta mano al meccanismo contrattuale per intervenire in favore delle buste paga».

**Crede che quello che è accaduto all'estero dove i lavoratori sono arrivati a "sequestrare" i loro dirigenti aziendali sia un pericolo che corre anche il nostro Paese?**

«Quelli che sono accaduti all'estero sono fatti gravissimi che devono farci riflettere su come lo scontro tutti contro tutti non serve a nulla. Bisogna invece fare in modo che il mondo della politica e quello economico trovino un giusto equilibrio, un senso di responsabilità che aiuti a trovare le risposte giuste. In altre parole serve buon senso. Quanto al gesto in sé che ha portato alcuni a lavoratori a "sequestrare" i propri vertici aziendali sono azioni che non condivido e che assolutamente non riesco a giustificare. Ma non credo che il nostro Paese corra rischi del genere».